

SEMINARIO ARCIVESCOVILE "PIO XI"  
REGGIO CALABRIA



**NOVENA ALL'IMMACOLATA**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Amen.*

### **SEQUENZA ALLO SPIRITO**

*Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.*

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.*

*Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.*

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.*

*Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

*Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.*

*O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.*

### **PREGHIAMO**

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della Beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

## I GIORNO: La "Tutta Bella"

Dal Cantico dei Cantici (4,6-7.9.12-15)

*Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
me ne andrò sul monte della mirra  
e sul colle dell'incenso.  
Tutta bella sei tu, amata mia,  
e in te non vi è difetto.  
Tu mi hai rapito il cuore,  
sorella mia, mia sposa,  
tu mi hai rapito il cuore  
con un solo tuo sguardo,  
con una perla sola della tua collana!  
Giardino chiuso tu sei,  
sorella mia, mia sposa,  
sorgente chiusa, fontana sigillata.  
I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane,  
con i frutti più squisiti,  
alberi di cipro e nardo,  
nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo,  
con ogni specie di alberi d'incenso,  
mirra e àloe,  
con tutti gli aromi migliori.  
Fontana che irrori i giardini,  
pozzo d'acque vive  
che sgorgano dal Libano.*

Dai *Sermoni* di Riccardo di San Vittore († 1173)

«Sei tutta bella, amica mia, e in te non vi è nessuna macchia» (Ct 4,7). Fratelli, chi è colui che parla e colei a cui parla? Parla l'amico all'amica, lo sposo alla sposa, l'immacolato alla casta, l'incorrotto all'integra, Dio all'anima e precisamente all'anima di colei dai cui esempi di purezza veniamo irradiati. «Sei tutta bella». Bella dentro e bella fuori; dentro nel cuore e fuori nel corpo. Perciò sei tutta bella, amica mia, e in te non vi è alcuna macchia. Tutto ciò che vi è in te è bello; nulla di sordido dimora in te. In tutto sei gradita e in nulla

sgradevole; in tutto piaci e in nulla dispiaci. Tutta bella sei per natura, ancor più bella per grazia; bellissima sei nella gloria.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:

*Interceda per noi la Vergine Immacolata.*

Donaci, o Dio, di scegliere il bene e di seguirlo.

Donaci, o Dio, di vedere il male e di fuggirlo.

Donaci, o Dio, di vivere nella tua grazia.

Donaci, o Dio, di conservare l'unità e la concordia.

Preghiamo.

Guarda, o Padre, all'umile tua serva, la Vergine Maria, che sta davanti a te rivestita della gloria del tuo Figlio e adornata di ogni virtù e dono dello Spirito; per sua intercessione, concedi a noi di seguire ciò che è vero e giusto ai tuoi occhi, per giungere alla fonte dell'eterna bellezza. Per Cristo nostro Signore.

## **II GIORNO: La "Dimora dello Spirito"**

Dal vangelo secondo Giovanni (7,37-39)

*Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgeranno fiumi di acqua viva". Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.*

Dall'Omelia sulla Vergine Genitrice di Dio di Giacomo di Sarug († 521)

Quando Maria fu chiamata a diventare Madre del Figlio di Dio, lo Spirito Santo la santificò prima di prendere dimora in lei. La liberò da ogni colpa, perché fosse elevata al di sopra di ogni male, e lui potesse abitare santamente in lei. Il Verbo scese per farsi carne e perciò, tramite lo Spirito, purificò colei da cui avrebbe assunto carne, per essere così a noi in tutto simile, nella sua venuta, fuorché in questo solo: il suo puro corpo fu libero dal peccato. Per questo egli santificò, con lo Spirito questa beata, celebre, benedetta e

purissima vergine, rendendola monda, pura e benedetta come era Eva prima del suo colloquio col serpente. Le restituì quella bellezza originale che possedeva la progenitrice prima di gustare il frutto dell'albero mortifero. La pose in quel giardino in cui stavano Adamo ed Eva prima del peccato, e poi prese dimora in lei.

Perciò lodiamo anche noi beatamente questa beata, la cui beatitudine stessa è troppo eccelsa per le lingue del mondo intero. È beata, perché racchiuse in sé lo Spirito Santo, che la purificò, la mondò e la rese tempio in cui il Signore del cielo altissimo prese dimora. È beata, perché ad opera sua è sorto per i prigionieri il liberatore, il quale nel suo ardore spezzò le catene e recò la pace sulla terra. È beata, perché poté posare le labbra pure sulla bocca di colui, davanti al cui splendore i serafini di fuoco devono schernirsi. È beata, perché nutrì con latte puro colui dal quale il mondo intero succhia la vita, quasi un immenso seno materno. È beata, perché tutti i santi ringraziano suo Figlio per la loro santità. E sia lodato colui che per noi ha voluto santamente irradiarsi della sua purezza.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:  
*Interceda per noi Maria, dimora dello Spirito.*

Donaci, o Dio, di servirti con la santità della vita.

Donaci, o Dio, di riconoscerti in ogni fratello.

Donaci, o Dio, di accoglierti nei nostri cuori.

Donaci, o Dio, di rifiutare il male per divenire tua dimora

Preghiamo.

O Dio, che nel grembo verginale di Maria hai preparato con arte ineffabile il santuario del Cristo tuo Figlio, fa' che custodiamo integra la grazia del Battesimo, diventiamo tuoi adoratori in spirito e verità, per essere edificati in tempio vivo della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

### **III GIORNO: La "Serva del Signore"**

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della*

*casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.*

Dalle *Omellerie sulla Madonna* di san Bernardo, abate († 1153)

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecita all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola: di' la tua parola umana e concepisci la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna. Perché tardi? Perché temi? Credi all'opera del Signore, da' il tuo assenso ad essa, accoglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola. Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti, batte fuori alla porta. Non sia che, mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso. «Eccomi – dice – , sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38).

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:  
*Interceda per noi la Serva del Signore.*

Donaci, o Dio, una conoscenza profonda dei nostri limiti.

Donaci, o Dio, di essere fervidi nella fede, forti nell'amore, saldi nella speranza.

Donaci, o Dio, di vivere in comunione con te e con i fratelli.

Donaci, o Dio, di servire te e i fratelli con totale dedizione.

Preghiamo.

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine Immacolata concepisse il tuo Verbo eterno e, avvolta dalla luce dello Spirito Santo, divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine Maria si affidò alla tua parola. Per Cristo nostro Signore.

#### **IV GIORNO: La "Donna vestita di sole"**

Dal libro dell'Apocalisse (12,1-3.7-12.17)

*Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi;*

*Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:*

*"Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo,*

*perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi. Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.*

Dal *Sermone I sull'Assunzione di Maria* di Cristiano, abate cistercense (sec. XII)

«Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle» (Ap 12,1). Tra le varie cose meravigliose che l'evangelista Giovanni nella sua Apocalisse asserisce essergli state divinamente mostrate, sembra fare una bella menzione della mirabile glorificazione della beata Madre di Dio Maria. L'evangelista parla di un segno grandioso; e davvero si tratta di un segno grandioso, insigne, marcato da un sigillo divino. Segno grandioso, ma di quale realtà? Dell'umiltà, della castità, della totale devozione. Un segno grandioso apparve nel cielo e nella Chiesa, per illuminare la Chiesa intera affinché, se in essa si dovessero trovare individui animati da spirito di innalzamento o da superbia, ingannati da questo spirito di innalzamento e di impurità o corrotti da altri crimini vergognosi, guardino a questo segno di umiltà totale, si ravvedano e, su questo modello, correggano la loro deformità. A tal fine dunque apparve nel cielo un segno grandioso, cioè la donna vestita di sole. Costei è quella donna raccomandabile e assolutamente encomiabile di cui parla Paolo, predicatore della verità: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge» (Gal 4,4-5). Questa donna nobilissima era vestita di sole, perché meravigliosamente risplendeva in virtù del suo bene operare. Con il simbolo del sole infatti si usa designare il fulgore delle opere buone. Cristo, «sole di giustizia» (Mt 3,20), ha consegnato la veste gloriosa di questo sole alla sua veneratissima madre e la rese interiormente luminosa con pienezza della sapienza celeste; e la ornò esteriormente con diverse opere di virtù, secondo il detto del salmista: «Alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. Ella è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito» (Sal 44,10.14).

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:

*Interceda per noi Maria, donna vestita di sole.*

Donaci, o Dio, di seguire ciò che è vero e santo ai tuoi occhi.

Donaci, o Dio, di innamorarci della bellezza incorruttibile.

Dona, o Dio, letizia e pace a tutti i popoli.

Donaci, o Dio, di progredire nella santità e nell'amore.

Preghiamo.

Dio d'eterna sapienza e d'infinito amore, che dal talamo purissimo di Maria hai fatto uscire lo Sposo della Chiesa, Gesù Cristo tuo Figlio, il più



bello tra i figli degli uomini, per intercessione della sua gloriosa Madre, dona letizia e pace a tutti i popoli, e fa' splendere la tua santità nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

## **V GIORNO: L'“Arca dell'alleanza”**

Dal secondo libro di Samuele (6,1-5; 10-15)

*Davide reclutò di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, in numero di trentamila. Poi si alzò e partì con tutta la sua gente da Baalà di Giuda, per far salire di là l'arca di Dio, sulla quale si proclama il nome del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini. Posero l'arca di Dio sopra un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadàb che era sul colle; Uzzà e Achio, figli di Abinadàb, conducevano il carro nuovo. Mentre conducevano il carro con l'arca di Dio dalla casa di Abinadàb, che stava sul colle, Achio precedeva l'arca. Davide e tutta la casa d'Israele danzavano davanti al Signore con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, tamburelli, sistri e cimbali. Davide non volle trasferire l'arca del Signore presso di sé nella Città di Davide, ma la fece dirottare in casa di Obed-Edom di Gat. L'arca del Signore rimase tre mesi nella casa di Obed-Edom di Gat e il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa. Ma poi fu detto al re Davide: "Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e quanto gli appartiene, a causa dell'arca di Dio". Allora Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovenco e un ariete grasso. Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno.*

Dagli *Inni* di Balai (sec. V)

Beata sei tu, o Maria, perché in te hanno trovato compimento i misteri e i simboli predetti dai profeti. Mosè ti ha prefigurato nel rovelo ardente (Es 3,2) e nella nube; Giacobbe nella scala (Gn 28,12); Davide nell'arca dell'alleanza (2Sam 6,2); Ezechiele nella porta ch era chiusa e sigillata (Ez 44,1). Con il tuo parto, i loro misteriosi annunci si sono realizzati. Sia lode al Padre che ha mandato il suo Unigenito Figlio, il quale ebbe origine da Maria, e ci ha liberati dall'errore e che ha onorato la memoria di lei nel cielo e sulla terra. Tu sei

beata perché lo hai concepito. Beata sei tu perché lo hai partorito. Beata sei tu perché hai allattato colui che dà a tutti il nutrimento. Beata sei tu, o benedetta, perché dal tuo seno si è irradiato uno splendore che illumina l'intero circolo terrestre e che canta gloria a te. Beata sei tu, perché hai nutrito Dio con il tuo latte; lui che nella sua misericordia si è fatto piccolo per rendere grandi i misteri.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:  
*Interceda per noi Maria, arca della nuova alleanza.*

Donaci, o Dio, di custodire integra la grazia del Battesimo.  
Donaci, o Dio, di imparare a servirti con la santità della vita.  
Donaci, o Dio, di diventare tuoi adoratori in spirito e verità.  
Donaci, o Dio, di cantare con la vita le meraviglie del tuo amore.

Preghiamo.

Dio santo e misericordioso, che ti compiaci degli umili e compi in loro le meraviglie della salvezza, guarda all'innocenza della Vergine Maria, e con la grazia dello Spirito donaci di essere tempio vivo della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

## **VI GIORNO: La "Sede della Sapienza"**

Dal libro dei Proverbi (8,12-21; 32-34)

*Io, la sapienza, abito con la prudenza  
e possiedo scienza e riflessione.  
Temere il Signore è odiare il male:  
io detesto la superbia e l'arroganza,  
la cattiva condotta e la bocca perversa.  
A me appartengono consiglio e successo,  
mia è l'intelligenza, mia è la potenza.  
Per mezzo mio regnano i re  
e i principi promulgano giusti decreti;  
per mezzo mio i capi comandano  
e i grandi governano con giustizia.  
Io amo coloro che mi amano,*

*e quelli che mi cercano mi trovano.  
Ricchezza e onore sono con me,  
sicuro benessere e giustizia.  
Il mio frutto è migliore dell'oro più fino,  
il mio prodotto è migliore dell'argento pregiato.  
Sulla via della giustizia io cammino  
e per i sentieri dell'equità,  
per dotare di beni quanti mi amano  
e riempire i loro tesori.  
Ora, figli, ascoltatevi:  
beati quelli che seguono le mie vie!  
Ascoltate l'esortazione e siate saggi,  
non trascuratela!  
Beato l'uomo che mi ascolta,  
vegliando ogni giorno alle mie porte,  
per custodire gli stipiti della mia soglia.*

Dalle *Omellerie* di Rodolfo Ardente (†1101)

«Nella pienezza dei santi è la mia permanenza» (Sir 24,16 Volgata). Dove infatti vi è maggior santità, qui la divina sapienza è più attirata e vi dimora. Ma se in tutti questi santi la divina sapienza riposa, più che in tutti loro e in maniera singolare dimora in Maria. Ella infatti ha tutte queste cose e altre ancora. Chi infatti più di Maria fu superiore a Giacobbe (cfr. Gn 32,25), come lottatrice contro i vizi? Chi fu scelta, anzi prescelta, come Maria? Chi fu Sion, cioè contemplativa, come Maria? Quale città fu santificata come Maria, che è la città e il ricettacolo di Dio? Chi fu Gerusalemme, cioè pacifica, come Maria, la mediatrice di Dio e degli uomini? Quale popolo fu onorato come Maria, Madre singolare di Dio e Vergine, Regina dei cieli, porto e eredità di Dio? Chi possedette tanta pienezza di santità quanta ne ebbe Maria? Perciò la sapienza di Dio ha riposato in Maria in modo singolare ed eccellentissimo.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:  
*Interceda per noi Maria, Vergine sapiente.*

Donaci, o Dio, di conoscerti con l'intelligenza della fede.  
Donaci, o Dio, di amarti con tutto il cuore.  
Donaci, o Dio, di custodire nel cuore le parole del tuo Figlio.  
Donaci, o Dio, di perseverare nell'annuncio del vangelo.

Preghiamo.

Eterno Padre, che hai posto nella Vergine Maria il trono regale della tua Sapienza, illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita, perché nello splendore della verità cammini fino alla piena conoscenza del tuo mistero d'amore. Per Cristo nostro Signore.

## VII GIORNO: La "Donna nuova"

Dal libro dell'Apocalisse (21,1-5)

*E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:*

*"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!*

*Egli abiterà con loro*

*ed essi saranno suoi popoli*

*ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.*

*E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*

*e non vi sarà più la morte*

*né lutto né lamento né affanno,*

*perché le cose di prima sono passate".*

*E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose".*

Dall'Encomio I per il giorno natalizio della santissima Madre di Dio di Andrea di Creta (+740)

Esultino oggi tutte le cose, e la natura vada in tripudio! Gioisca il cielo in alto e le nuvole facciano piovere la giustizia, i monti stillino la dolcezza ed esultino i colli, poiché il Signore ebbe pietà del suo popolo, avendo innalzato per noi il corno della salvezza nella casa di Davide suo figlio, e cioè questa Vergine immacolata e inesperta d'uomo, da cui è nato Cristo, attesa e salvezza delle genti. Ogni anima nobile danzi in coro, e la natura chiami la creazione al suo rinnovamento e alla sua rigenerazione! Le vergini gioiscano, poiché la terra non seminata ha prodotto mirabilmente colui che deriva dal Padre senza

mutamento. Le donne si facciano forza, poiché la donna – che anticamente con leggerezza diede inizio al peccato – ora ha introdotto la primizia della salvezza e, mentre anticamente fu colpita dalla condanna, ora è stata mostrata come eletta da Dio: madre inesperta d'uomo, scelta dal Creatore, e restaurazione della stirpe.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:

*Interceda per noi Maria, aurora di un mondo nuovo.*

Donaci, o Dio, di abbracciare con tutto il cuore la novità del Vangelo.

Donaci, o Dio, di essere testimoni di vita nuova.

Donaci, o Dio, di essere forti nella prova.

Donaci, o Dio, di essere fedeli alla tua alleanza d'amore.

Preghiamo.

O Dio, Creatore e Padre, che hai dato alla Vergine un cuore nuovo, concedici di obbedire ad ogni cenno del tuo Spirito e di conformarci sempre più a Cristo uomo nuovo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **VIII GIORNO: La "Causa della nostra gioia"**

Dal libro del profeta Isaia (61,9-11)

*Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,  
la loro discendenza in mezzo ai popoli.  
Coloro che li vedranno riconosceranno  
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.  
Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,  
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,  
come uno sposo si mette il diadema  
e come una sposa si adorna di gioielli.  
Poiché, come la terra produce i suoi germogli  
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,  
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia  
e la lode davanti a tutte le genti.*

Dall'esortazione apostolica *Gaudete in Domino* (9 maggio 1975) di Paolo VI

Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore. La grande gioia annunciata dall'Angelo, nella notte di Natale, è davvero per tutto il popolo, per quello d'Israele che attendeva allora ansiosamente un Salvatore, come per il popolo innumerevole di tutti coloro che, nella successione dei tempi, ne accoglieranno il messaggio e si sforzeranno di viverlo. Per prima, la Vergine Maria ne aveva ricevuto l'annuncio dall'angelo Gabriele e il suo *Magnificat* era già l'inno di esultanza di tutti gli umili. Disponibile all'annuncio venuto dall'alto, essa, la serva del Signore, la sposa dello Spirito Santo, la Madre dell'eterno Figlio, fa esplodere la sua gioia dinanzi alla cugina Elisabetta, che ne esalta la fede: «L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore . . . D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata». Ella, meglio di ogni altra creatura, ha compreso che Dio compie azioni meravigliose: santo è il suo Nome, egli mostra la sua misericordia, egli innalza gli umili, egli è fedele alle sue promesse. Non che l'apparente corso della vita di Maria esca dalla trama ordinaria: ma essa riflette sui più piccoli segni di Dio, meditandoli nel suo cuore. Non che le sofferenze le siano state risparmiate: essa sta in piedi accanto alla croce, associata in modo eminente al sacrificio del Servo innocente, Lei ch'è madre dei dolori. Ma essa è anche aperta senza alcun limite alla gioia della Risurrezione; ed essa è anche elevata, corpo e anima, alla gloria del Cielo. Prima creatura redenta, Immacolata fin dalla concezione, dimora incomparabile dello Spirito, abitacolo purissimo del Redentore degli uomini, essa è al tempo stesso la Figlia prediletta di Dio e, nel Cristo, la Madre universale. Essa è il tipo perfetto della Chiesa terrena e glorificata. Quale mirabile risonanza acquistano, nella sua esistenza singolare di Vergine d'Israele, le parole profetiche rivolte alla nuova Gerusalemme: «Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto col manto della giustizia, come uno sposo che si cinge di diadema e come una sposa che si adorna di gioielli». Vicina al Cristo, essa ricapitola in sé tutte le gioie, essa vive la gioia perfetta promessa alla Chiesa: *Mater piena sanctae laetitiae*; e giustamente i suoi figli qui in terra, volgendosi verso colei che è madre della speranza e madre della grazia, la invocano come la causa della loro gioia: *Causa nostrae laetitiae*.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:  
*Interceda per noi Maria, causa della nostra gioia.*

Donaci, o Dio, di vivere lieti nel tuo servizio.  
Donaci, o Dio, di camminare sui sentieri della gioia evangelica.  
Donaci, o Dio, di celebrare l'eucaristia nella gioia.  
Donaci, o Dio, di gustare il frutto di una perenne letizia.

Preghiamo.

Accogli, o Padre, le implorazioni del tuo popolo in preghiera: tu che in Cristo Salvatore, nato dalla Vergine Immacolata, ci hai dato ogni bene, donaci di gustare il frutto di una perenne gioia. Per Cristo nostro Signore.

### **IX GIORNO: La "Porta del cielo"**

Dal libro della Genesi (28,10-21)

*Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto".*

*Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo". Ebbe timore e disse: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo". La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz.*

*Giacobbe fece questo voto: "Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprimi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio.*

Dall'*Omelia I sulla Dormizione* di Giovanni Damasceno (+749)

Qual è questo grande mistero che ti circonda, o santa Madre e Vergine? Le figlie di Gerusalemme, cioè della Chiesa, ti hanno vista e ti hanno proclamata beata; le regine, ossia anime di giusti, ti loderanno nei secoli. Stavo quasi per tralasciare la scala di Giacobbe. Ebbene? Non è chiaro a tutti che ha prefigurato e rappresenta la tua immagine? Come quello vide il cielo unito alla terra mediante i punti estremi della scala e gli angeli scendere e salire lungo di essa e colui che è veramente il Forte e l'Invincibile lottare con lui simbolicamente; così anche tu, divenuta mediatrice e scala per la discesa verso di noi di Dio, che ha assunto la debolezza della nostra sostanza, abbracciandola e unendola intimamente a sé, e ha fatto dell'uomo uno spirito che vede Dio, hai riunito ciò che era diviso. Perciò gli angeli scendevano da lui per servirlo come Dio e come Signore, e gli uomini, conducendo una vita evangelica, sono elevati al cielo.

Rivolgiamo a Dio misericordioso la nostra supplica, dicendo:

*Interceda per noi Maria, porta del cielo.*

Donaci, o Dio, di aderire pienamente al Vangelo.

Donaci, o Dio, di affrontare il nostro cammino con fiducia nella tua volontà.

Donaci, o Dio, di imitare la Vergine umile e obbediente.

Si apra, o Dio, a tutti la porta del Paradiso.

Preghiamo.

O Dio, che ci hai dato la gioia di fare memoria della Vergine Maria, esaudisci le nostre preghiere: per sua intercessione scenda sul tuo popolo una pioggia di grazie e si apra a tutti la porta del cielo. Per Cristo nostro Signore.